

*reversilità del registrato
che il volume mio del corpo
ritrovo
in quanto già è stato*

*4 giugno 2010
18 e 32*

*il corpo mio medesimo
che di reversibilità
vie' ricomposto a quando*

*4 giugno 2010
18 e 34*

reversibilità del sedimento

*4 giugno 2010
18 e 36*

*di reversibilità
tra me
e il corpo mio
lo transpondare*

mercoledì 2 marzo 2016
8 e 00

*di me ch'esisto
e il corpo mio che vive
di reversibilità
lo transpondar vicende*

mercoledì 2 marzo 2016
8 e 02

*assurde vicende che non catturo
mi portano alla fossa del mio passato
che pieno di promesse
stende la mano
e falsa
scompare alla presa
precipito nel vuoto
terreno per le mie ginocchia
urlo non accettando la morte del mio castello
guardo negli occhi me stesso
e non trovo più dio*

*12 novembre 1973
9 e 30*

*delle dimensioni a fare
e che gli passa dentro*

mercoledì 2 marzo 2016
8 e 04

*scene di fuori
e che gli passa dentro
ad emular di mimo
alla mia carne*

mercoledì 2 marzo 2016
8 e 06

elementi che da intorno
a penetrar la pelle
di risonare dentro
fa reiterare alla lavagna mia di carne
i sedimenti
che a ritornar vividescenza
mima di sé
a me
di transpondando
l'itinerar
d'intera storia

mercoledì 2 marzo 2016
18 e 00

il corpo mio organisma
di quanto gli passa a dentro
d'equilibrar
elabora in sé
ad uguagliar
diversità

mercoledì 2 marzo 2016
19 e 00

che d'homo organisma
a pareggiar diversità
dell'intrecciare
elabora in sé
dei flussi che si porta

mercoledì 2 marzo 2016
19 e 02

d'essere qui
sulla superfice della terra
per quanto sono immerso
in un organisma
che della gravità
è catturazione

mercoledì 2 marzo 2016
20 e 00

flussi d'intelligenza
spuri
che per la gravità
non è a pesare

mercoledì 2 marzo 2016
20 e 02

strutture concrete
che per sé
siano di sé
lo vettoriare alli canali

mercoledì 2 marzo 2016
20 e 04

che dentro a questi
facciano in questi
lo procurar
canalità
a intelligenziare

mercoledì 2 marzo 2016
20 e 06

subito



cunicoli di flussare
che a interferire delle materie a contenere
di proseguire ancora
fa flussi d'intelletto

mercoledì 2 marzo 2016
23 e 00



avverto
ma non sono avvertire

giovedì 3 marzo 2016
16 e 00

passività ad avvertir di dentro a volumare
e della colpa
a quanto d'avvertire

giovedì 3 marzo 2016
16 e 02

il teatro a me
dentro la pelle
e di non esserne l'autore

giovedì 3 marzo 2016
16 e 04

recitatore il corpo mio
che del mimare suo di quanto
dell'indossar di dentro
a me
di contenuto
fu capo d'espiazione

giovedì 3 marzo 2016
16 e 06

nello trovare di dentro solamente
a far dello nomare
me lo intascai
senz'altro d'indagare

giovedì 3 marzo 2016
18 e 00

me
e il corpo mio
che a funzionar di suo
di scatola in sé stessa
e chiusa
al buio di saperne cosa
me l'ho trovata
disposta
tra me
e l'universo intorno

giovedì 3 marzo 2016
21 e 00

e me la tenni
per quanto filtro
a pareggiar
le copiatore

giovedì 3 marzo 2016
21 e 02

immerso in una macchina biòla
che ad enigmat d'elaborare
attraversa e parla
a identizzar le copiatore
che nasce e tiene in sé

giovedì 3 marzo 2016
21 e 04

esaudizione a copiatore
che di zerar l'uguali
non cerco più
giacché
di steresipatia
cessa il rumorare

giovedì 3 marzo 2016
21 e 06

del rumorar della lavagna
e l'avvertire a mio

giovedì 3 marzo 2016
21 e 08

per quanto passa la mia pelle
e dello rumorar di quanto fa comunque

giovedì 3 marzo 2016
21 e 10

di stesso spazio dentro
e dello sentimento a flusso
che delli figurare appresso
fa di coincidenza a intorno

giovedì 3 marzo 2016
22 e 00

dello andare
che a rimbalzar
flusso con flusso
fa dello spazio intorno

giovedì 3 marzo 2016
22 e 02

quando allo spaziare
che poi
dei flussi
dello vivificar di mio
è il volumare

giovedì 3 marzo 2016
22 e 04

voluminare il tempo
e dello continuar di me
che dell'interpretar d'esistere
dello sentimentare
avvengo ad avvenire

giovedì 3 marzo 2016
22 e 06



sorpreso d'avvenire
che il corpo mio
si fa
da sé
spazio di mimare

giovedì 3 marzo 2016
22 e 08

me
e lo spazio
quando vuoto
fatto di silenzio

giovedì 3 marzo 2016
23 e 00

sceneggiature vividescenti
nella mia pelle

venerdì 4 marzo 2016
8 e 00

sceneggiature vividescenti
che nella mia pelle
a far di dentro lo mio spazio
dello mimare
a coniugar l'interferiri
delli condurre a me
fa dettature

venerdì 4 marzo 2016
8 e 02



sceneggiature vividescenti
 nella mia
 e nella tua pelle
 dentro d'ogn'uno
 dello proprio spazio
 alli mimare
 di coniugar l'interferire
 fa di condurre
 a ogn'uno
 le dettature

venerdì 4 marzo 2016
 8 e 04

della tua pelle
 alli scenar di fuori la mia pelle
 a risonar del dentro della mia pelle
 dei mimi interiori alla mia carne
 di dettatura
 fa i coniugare moti
 alla tua e alla mia pelle

venerdì 4 marzo 2016
 8 e 06

in ciascuna pelle
 nella propria carne
 le dettature

venerdì 4 marzo 2016
 8 e 08

appiccicato alla vetrina
 so' circondato dentro
 di che espone di sé

venerdì 4 marzo 2016
 17 e 00

immerso a quanto
 di propriocettivare in sé
 il corpo mio di dentro
 espone a me

venerdì 4 marzo 2016
 17 e 02

il modo d'avvertire
 che di mio
 quanto il corpo mio
 di propriocettivar di suo
 espone a me
 di quel che avviene in sé

venerdì 4 marzo 2016
 17 e 04

da oltre la mia pelle
 ad incontrar qualsiasi mossa
 è a penetrar di dentro
 a transduttare

venerdì 4 marzo 2016
 21 e 00

che d'immediato
a risonar di quanto trova
di reiterare
fa sceneggiare

venerdì 4 marzo 2016
21 e 02

caleidoscopio
che di dentro del mio spazio
è di mostrare a me
lo reiterare
dello concepire a mio

venerdì 4 marzo 2016
21 e 04

il corpo mio
quando s'incontra pezzi
risona del suo trascorso
a farsi adesso

venerdì 4 marzo 2016
22 e 00

capir l'inganno
che a non aver concepito allora il corpo mio
delli racconti intorno
me li credetti
anche del mio

venerdì 4 marzo 2016
22 e 02

di cosa m'aspettassi allora dell'immaginare
che della presenza sua a me
facea continuazione

sabato 5 marzo 2016
18 e 00



a discoprir del corpo mio
lo suo pensare
di me
fa certo diverso
che a funzionar di sé
d'elaborare suo
nello montar di ragionare
a me
rende solo servizio

sabato 5 marzo 2016
19 e 00

a me servizio
che di strumentazione di homo
so' reso
fatto d'immerso

sabato 5 marzo 2016
19 e 02

dello strumento
di non averlo ancora reso disgiunto da me
fa di propriocettivare a sé
e di sentire a me
dello linguaggio

sabato 5 marzo 2016
21 e 00

che ad arcamenar la fantasia di suo
so' in soggezione

sabato 5 marzo 2016
21 e 02



di seconda e di terza generazione
a vocar per lo colmare
e l'avvertir di nostalgia
che invade

sabato 5 marzo 2016
21 e 04

*ove il ricordo è nostalgia
provo ad essere vivo
ma il passato che la mente sfugge
distrugge
lasciando il vuoto alla coscienza
e ancora fuggo*

27 novembre 1973

*il ricordo di che so' stato
irrompe
e di presente a quando
dalla mia carne
è il vuoto
o la vividescenza
a me*

*domenica 6 marzo 2016
9 e 00*

*nulla
essere nulla
paura di essere nulla
promessa non mantenuta
promessa che il nulla ha dato
nulla che posso avere
dal nulla è nato
è nulla la sua forma
solo nulla*

*3 aprile 1972
21 e 15*

*fiori
musica che mi accompagna altrove
dolcezza di un movimento
visione di una possibilità di poi
fiore sfuggente*

*26 maggio 1972
11 e 30*

*scenografar senza figure
che di sentimentar soltanto
a risonar di quanto
mi fa dell'invenzione
parvenze di scenari*

*domenica 6 marzo 2016
11 e 00*

*che di sentire
dello scenare ancora
e ancora d'invenzione
di senza concepire cosa
di sola l'impressione
mi fo di circoscritto*

*domenica 6 marzo 2016
11 e 02*

*verificar di che s'è reso
che d'impressionare ancora
e il non scoprir del vero*

*domenica 6 marzo 2016
11 e 04*

d'intervenire me
 a quanto il corpo mio organisma
 avverto a me
 della sua carne
 lo sceneggiar mimandi
 in sé

domenica 6 marzo 2016
 15 e 00

ad apparire a me
 di quel che il corpo mio
 di dentro a sé
 propriocettiva di mimando
 scene in sé

domenica 6 marzo 2016
 15 e 02

fermar di contemplare
 che a registrare
 fa poi
 dell'evocar di reiterare

domenica 6 marzo 2016
 17 e 00

che quando gl'avvie' di reiterare
 delli mimar che fa la carne mia
 di non chiedere realtà a verificare
 l'ho fatto
 fin dall'avvio d'allora
 che del corpo mio
 d'esso
 m'immersi

domenica 6 marzo 2016
 17 e 02

e subito dopo
 a credere allo vero
 fu confermare
 che il corpo mio
 a transustare sé
 dello sentimentare
 d'impressionare me
 prese di sé

domenica 6 marzo 2016
 17 e 04

falso racconto
 che di allora
 presi a raccontare
 anche di me

domenica 6 marzo 2016
 20 e 00

che dell'entrare suo
 allo far parte della mia memoria
 di mio a me
 a reiterar mimandi dentro
 racconta ancora
 e ancora

domenica 6 marzo 2016
 20 e 02

quando d'allora
che a interpretar delli racconti
di mio
fu l'unico

domenica 6 marzo 2016
20 e 04

e d'esso
m'avvertii
che fossi d'avveniri

domenica 6 marzo 2016
20 e 06

a sceneggiar della memoria
che di reiterar sedimentari
mi si imbastisce quanto
che a far d'accadimento dentro
prima che accada

lunedì 7 marzo 2016
14 e 00

che poi
di non disgiunto a quanto
accade
che a divenir fatto di quanto
invento me
di sono quanto

lunedì 7 marzo 2016
14 e 02



*pensare
scoprirne la sorgente
e come posso essere d'oltre*

*14 giugno 1991
15 e 27*

dello pensare
che fin di quel tempo succedeva
a chiedermi che fosse
d'intender chiave di uomo
lo diversar di quanto
me l'invidiai
a possedere
solo di dono

lunedì 7 marzo 2016
17 e 00

che poi finii
fatto recente
dello scoprir
ch'era strumento
fino da allora
a render d'instruir
fatto di homo

lunedì 7 marzo 2016
17 e 02

d'homo strumento
che a padronar
sarebbe stato d'uomo
abitato di chi

lunedì 7 marzo 2016
17 e 04

immerso d'homo
e l'ignorar dell'intelletto suo a prestarmi
che esisto
se pur di dentro d'esso

lunedì 7 marzo 2016
17 e 06

la dignità d'esistere
che di tradir fu quando
a vivere di lui soltanto
dimenticai di me
d'immerso a sé

lunedì 7 marzo 2016
18 e 00

tempo tutt'uno
di me
che di spezzare all'homo
spezzai anche di me

lunedì 7 marzo 2016
19 e 00

*padre nostro che sei d'immenso
e me
che di periferia ospitato
di sola nostalgia
m'avverto*

*23 marzo 2001
8 e 56*

*padre nostro che sei d'immenso
com'è ch'avvenne*

*2 luglio 2001
9 e 21*

storie importate
che a farsi di memoria
di reiterar mimandi alle mie carni
fa i mosaicar dell'inventari

lunedì 7 marzo 2016
21 e 00



*una corsa folle ove non so
un'esplosione a tratti contenuta
spazio
rarefatti contenuti
stringo i pugni
ed urlo dentro*

*23 maggio 1973
11 e 22*

*la radio suona e mi dice confini
un fiore corre dentro di mio
i miei occhi lo trattengono allo spazio
i miei occhi mi chiudono nell'orizzonte
oltre*

*23 maggio 1973
11 e 30*

*la pelle mi trattiene
i piedi mi dicono corri*

*23 maggio 1973
11 e 40*

*camminare senza sapere
proseguimento comunque*

*25 maggio 1973
15 e 05*

vivere solo perché si è

*16 giugno 1973
23 e 27*

*è dentro che manca
è dentro che chiama
è dentro il passato che ha promesso*

*10 luglio 1973
15 e 23*

*tanta gente che mi circonda
tanta gente che vive d'altro*

*1 agosto 1973
21 e 30*

*un bambino
un bambino che non vuole diventare grande*

*1 agosto 1973
21 e 35*



*le scene
che d'apparire
di dentro la mia carne
si fanno capaci
di me
a coltivato d'esse*

*martedì 8 marzo 2016
11 e 00*

*coltivato dall'idee
che di vividescenza
fanno d'immergere me
di dentro la mia pelle*

*martedì 8 marzo 2016
11 e 02*

*me di nascituro
che ancora da sempre*

*martedì 8 marzo 2016
11 e 04*